Anno 57 - Numero 107

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta.

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 6 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

Una giornata di colloqui a Genova

La riunione commerciale

ITALO-RUSSA

GENOVA, 5 — All'Hotel de Genes ha avuto luogo l'annunciato convegno tra i rappresentanti del comitato per le iniziative economiche italo-russe; il comm. Bocca, il signor Colzavino, commissari delegati, l'on. D'Aragona segretario generale della Confederazione del Lavoro, il comm. Targetti, presidente della confederazione generale dell'industria, il sig. Vergnanini presidente della lega nazionale delle cooperative, il comm. Marchesi, il dottor Mariani segretario generale del comitato e i rappresentanti della delegazione russa signor Krassin, Worowski e Freistein. Il colloquio si è prolungato per oltre un'ora dopo avere riconfermato il carattere e gli scopi del comitato interessanti in pari tempo le classi industriali e le masse operaie ed i rappresentanti del comitato hanno esposto una serie di quesiti ai quali il signor Krassin ha risposto lucidamente indicando i propositi del governo russo di facilitare la graduale ripresa dei rapporti commerciali con l'Italia e tracciando quasi il programma dell'attuale politica economica russa. La discussione si è svolta nel modo più ampio e da essa i delegati italiani hanno tratto elementi della maggiore utilità per svolgere sollecitamente l'azione che il comitato si propone.

La partenza di Joffe e di Sapronoff

GENOVA, 5. — Nei circoli della conferenza si diche che entro un paio di giorni si potrà aver cla risposta della delegazione russa al memorandum delle potenze. Non si nutre alcuna speranza che la risposta sarà favorevole.

Stasera parte per Mosca via Berlino una parte della delegazione dei soviety e cioè il sig. Joffe delegato e i delegati supplenti Narimanof e Sapronoff, insieme con una diecina tra esperti e segretari. Si ignora la ragione di questa partenza, ma si dice che Joffe voglia andare ad informare i commissari centrali del popolo di Mosca sull'andamento delle trattative.

La Terza Internazionale si oppone

all'accordo fra le Potenze e la Russia

BERLINO, 5. — Da fonte bene informata sulle cose russe si dice che i dirigenti della Terza Internazionale fanno vivissime pressioni a Mosca perchè la delegazione dei soviet a Genova dia una risposta contraria al memorandum delle potenze e perchè mantenga la sua rigida intransigenza. La Terza Internazionale si agiterebbe perchè la clausola posta dalle potenze contro la propaganda bolscevica provocherebbe grandi ostacoli alla sua azione.

La Georgia interessa l'Europa

PER LA PROPRIA INDIPENDENZA

GENOVA, 5. — In data 3 maggio il ministro georgiano Pochenkeli ha inviato una lettera all'on. Facta presidente della conferenza per ottenere 1. che nel corso della discussione del patto di non aggressione sia riconosciuta la necessità di far cessare il regime risultante dalla aggressione subita nel 1921 dalla Georgia; 2. la subordinazione del riconoscimento del governo soviettista alla definizione della questione georgiana; 3. il diritto della Georgia ad aderire al patto suddetto.

La comm. degli esteri francese

favorevole alla politica di Barthou

PARIGI, 4. — La Commissione degli affari esteri della Camera ha esaminato la situazione estera e lo stato dei lavori della conferenza di Genova in modo generale e salvo qualche critica, le opinioni espresse dai deputati sono state favorevoli alla politica seguita dalla delegazione francese a Genova e la maggioranza si è associata alla fiducia manifestata dal consiglio di gabinetto di ieri a Barthou.

La commissione delle riparazioni

interviene nell'accordo russo-tedesco

in difesa del trattato di Versailles

PARIGI, 4. — La commissione delle riparazioni ha inviato al governo tedesco oggi una lettera in cui esamina il trattato di Rapallo.

Dopo aver rilevato che l'art. 2 di detto trattato comprende la rinuncia di tutte le rivendicazioni tedesche che risultassero in pratica dall'applicazione delle leggi e dei regolamenti della repubblica dei soviet fa osservare che la Germania non può rinunziare ai diritti ad essa pertinenti o che in base al trattato di Versailles devono essere trasferiti alla commissione delle riparazioni, la quale indi domanda al governo tedesco:

1. che detto governo fornisca dettagli dei crediti tedeschi, ai quali esso ha rinunciato con raccordo russo-tedesco;

2. che informi la commissione perchè questa rinuncia è stata effettuata senza il consenso preliminare della commissione;

3. che il governo tedesco assicuri che questa rinuncia non intaccherà per nulla il bilancio del Reich sotto la forma di indennità di compensazione ai sudditi tedeschi;

4. che il governo tedesco garantisca che gli sforzi tedeschi per la ricostruzione della Russia non intralcino per nulla la esecuzione del trattato di Versailles.

La commissione si riserva il diritto di esaminare a brevi intervalli gli effetti della applicazione del trattato di Rapallo per quanto si riferisce al pagamento e alla tutela dei diritti e degli interessi degli alleati.

Sei milioni di operai inglesi

raccomandano l'accordo con la Russia

LONDRA, 5. — Le «Trade Unions» ed il partito del lavoro inglese hanno telegrafato a Lloyd George in nome di sei milioni di operai raccomandandogli di riconoscere il governo dei soviety e di ammettere la Russia e la Germania alla Lega delle Nazioni.

I colloqui dell'on. Schanzer

La Francia dovrà seguire il Belgio

GENOVA, 5. — Oggi il ministro degli affari esteri on. Schanzer ha avuto colloqui separati prima con il delegato francese sig. Barrère e più tardi coi delegati svizzeri sig. Motta e Schultess ed infine con il delegato belga sig. Jaspar.

Il signor Barrère a nome della delegazione francese gli ha comunicato che, ove il Belgio non dia la sua firma al memorandum della Russia, anche la Francia intende di negare la propria firma.

I nuovi colloqui di Lloyd George

COI RUSSI E COI TEDESCHI

GENOVA, 5. — Questa sera i delegati russi Cicerin, Krassin e Litwinoff hanno avuto un colloquio con Lloyd George.

BERLINO, 5. — Secondo le notizie dei giornali il cancelliere Wirth ha rinviato il suo ritorno a Berlino dopo l'ultimo colloquio avuto con Lloyd George. Il colloquio con il primo ministro inglese ebbe piuttosto il carattere di una seduta formale dove vennero deliberati tutti i più importanti problemi della conferenza di Genova.

Capo principale di questa discussione fu il ritorno di Barthou per convocare una seduta alla quale parteciperebbero Lloyd George, Wirth, Rathenau e Barthou. La seduta si voleva per l'8 maggio e sarebbe destinata alla discussione di un progetto di prestito internazionale alla Germania, ma fu rinviato al 25 corrente e le trattative si condurranno a Parigi.

Il ritorno di Barthou

PARIGI, 5. — Poincaré ha avuto stamane una breve conversazione con Barthou prima della partenza per Genova del capo della delegazione francese.

Perchè partono alcuni

DELEGATI RUSSI

GENOVA, 5. — Nelle conversazioni avute dai rappresentanti della delegazione britannica coi giornalisti si è appreso che alla partenza di alcuni membri della delegazione russa per Mosca non deve essere data alcuna speciale significazione, essendo terminati i lavori di alcune commissioni e perciò resa inutile la permanenza dei membri che ne facevano parte si è ritenuto opportuno farli rientrare nelle proprie residenze.

Eguale provvedimento è stato adottato dall'Inghilterra e anche l'Italia ha dato disposizioni per il congedo di quanti non devono più prestare opera alla conferenza di Genova.

Nelle suddette conversazioni è stato pure riferito che per espresso desiderio del signor Barthou questi non appena sarà di ritorno a Genova verrà subito ricevuto da Lloyd George.

La commemorazione di Galileo Ferraris

TORINO, 5. — Domenica 7 con l'intervento del ministro delle Poste verrà commemorato il grande scopritore Galileo Ferraris.

Il discorso commemorativo sarà tenuto all'Università dal senatore Corbino.

E' morto l'attore Piperno

BOLOGNA, 5. (Notte per telefono). — Stamane è morto l'attore drammatico Ugo Piperno. E' stato per parecchi anni uno dei più simpatici e applauditi caratteristi delle nostre scene di prosa, ultimamente capocomico. Ugo Piperno era nato a Livorno 53 anni fa.

Il sen. Salata a colloquio

CON L'ON. FACTA

ROMA, 5. (Notte per telefono). — Stamane prima del Consiglio dei Ministri l'on. Facta ha avuto un lungo colloquio col senatore Salata.

(Vogliamo sperare che non si tratti di qualche disfrazia. — N. d. R.).

Camera dei deputati

Continua la discussione sul latifondo

ROMA, 5. — Pres. De Nicola. La seduta comincia alle 15.

PESTALOZZA manda un reverente saluto alla memoria del prof. Torquato Taramelli di cui ricorda le alte benemerenze (Approvazioni).

Seguita la discussione del disegno di legge per la trasformazione del latifondo e colonizzazione interna.

ABISSO, demosociale, rilevando come sia dovere di tutti i partiti risolvere definitivamente l'annoso problema del latifondo, deplora lo eccessivo ritardo nella discussione.

Nota che durante e dopo la guerra si sarebbero dovute emanare norme che trasformassero la grande proprietà a coltura intensiva, sia perchè l'aumento della popolazione imponeva un più largo impiego di mano d'opera ed una più intensa coltura, sia perchè non si dovevano dimenticare gli impegni assunti verso i contadini combattenti. L'unico ardito e felice esperimento fatto fu la istituzione dell'opera nazionale dei combattenti ma gli interessi colpiti o minacciati seppero subito intralciare o finalmente fermare l'attività.

Ricorda le occupazioni dell'autunno 1920 e lamenta i contadini che dopo essere stati immessi in possesso di terre con decreti prefettizi siano stati scacciati in forza delle decisioni della commissione regionale spesso troppo sensibile degli interessi dei latifondisti e dei gabellotti.

Dichiara che anche il gruppo democratico approverà come affermazione di principio il disegno di legge riservandosi però di proporre in sede di discussione degli articoli tutte quelle modificazioni che valgano a rendere il progetto veramente proficuo per il progresso della economia agraria.

SCOTTI (partito dei contadini) rileva il dovere del governo di incoraggiare in ogni modo la vita agraria del paese favorendo le iniziative dei veri coltivatori e spiegando nelle opere di bonifica che sono necessaria base della intensificazione delle colture le energie oggi sperperate in inutili servizi statali (Commenti).

Afferma che l'agricoltura è la fonte Stato e dealloruypeae prima della vita nazionale per cui tutti i più gravi problemi troveranno la loro soluzione quando dalla terra si saprà trarre tutto il rendimento che essa può dare intensificando le colture e diffondendo la istruzione professionale dei contadini (Approvazioni, commenti).

VALENTINI ETTORE, demoliberale, afferma la necessità di precisare la portata e il concetto di latifondo data la grande diversità di condizioni agrarie che si riscontrano nelle varie regioni d'Italia per cui è impossibile dettare norme unite e generali su questo multiforme e complesso problema.

MILIANI, demoliberale, è favorevole alla legge soltanto come avviamento ad altri provvedimenti veramente utili e necessari all'agricoltura. Il problema del latifondo è connesso a tutta una serie di problemi che non possono essere trascurati se si vuole risolverlo.

Conclude affermando la necessità di rendere più agili questi disegni di legge eliminando l'eccessivo accentramento che esso prevede e tale non solo da essere agevolmente applicabile ma anche di potere giovare veramente alla ricostruzione economica del paese (applausi a sin.)

VASSALLO ERNESTO, popolare siciliano, afferma che questa legge costituisce un debito del parlamento verso la nazione. Rileva che i benefici che sono attesi da essa riguardano specialmente la Sicilia. Confida perciò che la Camera verrà approvarla rapidamente. (interr. del deputato Matteotti).

La legge ha certo i suoi difetti soprattutto perchè troppo complicata, formalistica e pesante, ma essa ha il pregio grandissimo di fornire i mezzi necessari anchè l'aspirazione dei contadini di avere la loro terra possa concretarsi in una immediata realizzazione.

CONTI, repubblicano, afferma che il disegno di legge costituirà un altro dei provvedimenti legislativi destinati a rimanere inapplicati mentre una riforma organica dell'ordinamento agricolo veramente rispondente alle esigenze sociali non potrà essere attuata che dalle stesse classi lavoratrici.

GIUFFRIDA, demosociale, rileva che se il latifondo costituisse un fenomeno naturale esso non è però in tutti i luoghi un fenomeno necessario e non modificabile. Nota che il problema della intensificazione delle culture e quindi della trasformazione del latifondo si impone di nuovo oggi alla attenzione del parlamento soprattutto per la diminuita emigrazione e quindi per la accresciuta pressione demografica. Crede che il disegno di legge sia troppo ampio nelle sue finalità intendendo rinnovare tutto l'ordinamento agrario e dubita che esso possa avere una applicazione efficace. Vorrebbe perciò che si riflettesse sulla possibilità di ridurre la portata della legge cominciando ad applicarla in Sicilia, limitandola alla enumerazione di alcuni principi, sfrondandola di tutte quella modalità di esecuzione che sono piuttosto materia di regolamento.

MAURI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo indispensabile come contributo all'incremento della produzione e al risanamento igienico del paese, la vadrizzazione dei latifondi disertici e malarici dell'Italia meridionale reclama la bonifica sapiente e rapida di quei vasti fertili territori un tempo popolati».

BONCOMPAGNI LUDOVISI svolge il seguente ordine del giorno. «La Camera valutando le gravi difficoltà tecniche economiche e sociali che ostacolarono e ostacolano la trasformazione dei latifondi, invita il governo ad applicare la legge secondo un piano tecnico prestabilito iniziando in un primo tempo l'opera di trasformazione e colonizzazione in quelle zone nelle quali per le condizioni naturali e demografiche si presenta di più facile attuazione e proporzionalmente ai mezzi disponibili».

Espone le gravi difficoltà che finora hanno impedito la soluzione di questo dannoso problema rilevando che esso dipendono soprattutto dal non avere approfondito le cause che determinarono i latifondo e che principalmente consistono nella malaria nella siccità e nella antieconomicità della trasformazione delle culture.

Trasformare il latifondo vuol dire pertanto uccidere la malaria arginare fiumi e torrenti costruire centinaia di chilometri di strade.

Però se esistono molti latifondi nei quali nulla si può fare moltissimi ve ne sono di cui la trasformazione è possibile.

Si chiude la seduta alle 19.45. Domani due sedute, alle 10 e alle 15.

Il Consiglio dei ministri

La relazione sulla Conferenza

ROMA, 5. — Stamane alle ore 10 si è riunito il consiglio dei ministri che è terminato alle ore 12.30. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on.li Schanzer, Peano, Teofilo Rossi, Di Scalea e Anile assenti da Roma. Il presidente on. Facta ha riferito al consiglio circa l'andamento dei lavori della conferenza di Genova indicando la linea di condotta che la delegazione italiana ha tenuto nell'importantissimo consesso che sarà sempre ispirata alla tutela degli interessi italiani e all'intendimento di costituire un elemento di pacificazione in Europa.

Il presidente ha pure espressa la riconoscenza della delegazione italiana e del governo per l'ausilio dato dalle commissioni consultive parlamentari la cui opera di collaborazione veramente preziosa per la delegazione italiana si è riflessa nei deliberati delle sottocommissioni [illegible] ferenza plenaria come la delegazione ebbe cura di far rilevare nella conferenza stessa.

Il consiglio dei ministri ha vivamente manifestato la sua piena soddisfazione per l'opera della delegazione italiana, dando completa adesione alla sua condotta e esprimendo unanime la sua fiducia nella delegazione per l'azione che ancora dovrà svolgere.

Il consiglio si è quindi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Nuove case crollate a Corato

TREMILA PERSONE SENZA TETTO

BARI, 5 (Notte per telefono). — La situazione a Corato va sempre maggiormente aggravandosi. Al crollo di due caseggiati effettuatosi il primo di maggio sono ieri seguiti altri crolli che hanno abbattuto undici case per fortuna senza vittime umane perchè lo sgombero era venuto in precedenza.

Sono state anche sgombrate le case adiacenti a quelle crollate.

Minacciano di crollare la pretura, il Municipio, l'ufficio di igiene, l'ufficio di registro e moltissimi altri palazzi.

Per il raggio di circa un chilometro la città non esiste più. Le persone senza tetto sono circa tremila e immense sono le difficoltà per alloggiarle. Alcuni hanno preso posto in baraccamenti, altri sono stati ricoverati nelle chiese di S. Vittore e S. Giovanni.

E' crollata anche la chiesa del Monte della Pietà.

Il Principe di Piemonte assiste

alla inaugurazione del Circolo Artist.

VENEZIA, 5. — Stamane il Principe di Piemonte in motoscafo dello ammiragliato ed accompagnato dal suo governatore amm. Bonaldi si è recato a visitare lo stabilimento di merletti Jesurum. Poscia il principe è andato al Circolo Artistico già sede delle antiche carceri San Marco che è stato inaugurato alla sua presenza con un applauditissimo discorso del sen. Fradeletto. Dopo il discorso una commissione di artisti ha offerto all'on. Fradeletto un ricco albo in riconoscenza di quanto egli insieme a Riccardo Selvatico ed a Filippo Grimani ha fatto per le esposizioni veneziane e per l'arte italiana. Ha parlato anche egli vivamente applaudito il segretario alle belle arti on. Calò. Il principe ha poi visitato il palazzo ducale e la basilica di S. Marco guidato in quest'ultima personalmente dal cardinale patriarca La Fontaine.

Nel pomeriggio il principe accompagnato dal direttore generale del nuovo porto comm. Coen Cagli ha visitato il nuovo porto industriale soffermandosi presso il cantiere navale e presso gli altri stabilimenti che stanno sorgendo in quella zona.

Alle ore 16 il principe ha fatto ritorno in città e si è recato ad un ricevimento dato in suo onore dal senatore conte Brandolin nel palazzo sul Canal Grande.

I debiti della Francia e la domanda

di pagamento degli Stati Uniti

NEW YORK, 4. — L'«Associated Press» ha ricevuto dal suo corrispondente parigino il seguente dispaccio che tratta della questione dei debiti interalleati. La commissione americana per il consolidamento dei debiti ha comunicato in questi ultimi giorni il testo della legge americana relativa al consolidamento dei debiti di guerra nonchè la soluzione dell'ammissione dei debiti con la preghiera al governo francese di formulare qualsiasi osservazione che giudicasse utile circa la applicazione di questa legge.

I documenti relativi ai debiti sono stati consegnati al ministero delle finanze con preghiera di fornire un rapporto completo sulla situazione finanziaria relativamente ai debiti. La risposta che si attende ora si crede possa essere per sommi capi così riassunta.

La Francia ha intenzione di pagare tutto quanto deve, ma per fare ciò bisogna che possa farsi pagare a sua volta, poichè il fardello delle ricostruzioni è tale che non ha la possibilità di costituire un fondo di ammortamento dei suoi debiti di guerra, giacchè dovette fare anticipi per effettuare le riparazioni per conto della Germania che non paga i suoi debiti per le riparazioni. Il corrispondente della «Associated Press» riproduce a questo riguardo l'opinione di un alto funzionario francese il quale gli ha dichiarato. «La comunicazione americana viene proprio nel momento in cui la Francia è sollecitata a ridurre le sue richieste. Noi saremo pronti a dimostrarci generosi coi nostri alleati, ma per fare ciò occorre che gli alleati siano al nostro fianco. Ci troviamo nella posizione di una grande ditta commerciale che ha forti debiti, ma ha pure forti crediti. Se noi dobbiamo pagare abbiamo bisogno di essere pagati».

Il corrispondente aggiunge che il bilancio del debito di guerra è stato a Parigi così stabilito. Debito della Francia agli Stati Uniti 13 miliardi e 750 milioni di franchi oro, debiti alla Gran Bretagna 12 miliardi e 500 milioni franchi oro; totale 26 miliardi e 250 milioni di franchi oro. Debiti verso la Francia dalla Russia 4 milioni franchi oro, dal Belgio 2 miliardi e 250 milioni franchi oro, dalla Jugoslavia 500 milioni franchi oro, dagli altri alleati compresa la Romania un miliardo e 250 milioni franchi oro: totale nove miliardi. Questi aggiunti al debito riparazioni della Germania cioè 68 miliardi rappresentano un totale di 77 miliardi. Non si pretende che questi 68 miliardi debbano essere interamente incorporati nel bilancio dei debiti di guerra, ma si crede che almeno 25 miliardi di franchi oro già spesi dalla Francia per conto della Germania a scopo delle ricostruzioni del nord della Francia debbano esservi inclusi. Il credito della Francia sarebbe dunque portato a 34 miliardi, di modo che si avrebbe per la Francia una eccedenza di credito che raggiunge gli otto miliardi di franchi oro.

Si considera qui, conclude il corrispondente, che tutti gli alleati siano egualmente responsabili della esecuzione del trattato di Versailles, che gli Stati Uniti, associati, siano pure moralmente responsabili, dato che il trattato non è stato respinto per la clausola relativa alle riparazioni. La Francia è perciò giustificata, conclude il corrispondente, nel chiedere agli Stati Uniti di aiutarla a farsi pagare quanto le è dovuto in virtù dei trattati in modo da essere in grado essa stessa di pagare quanto deve ai suoi alleati.

La sconfitta dell'esercito di Mukden

PEKINO, 4. — Il generale Wu-Pey-Fu ha aggirato iersera il fianco destro dell'esercito di Mukden. Questo esercito atte in ritirata da Kang-Si-Tien verso Fand-Tai.

PEKINO, 3. — Il governatore militare dello Schang-Tung ha telegrafato al governo di Pekino chiedendo che lo Scyan-Tung sia dichiarato territorio neutro nella guerra a cagione delle sofferenze della popolazione in seguito alla carestia e anche a causa della necessità di mantenere in pace lo Scyan-Tung durante il trapasso delle ferrovie dello Scyan-tung dal Giappone alla Cina.

PEKINO, 5. — Lo sfacelo delle truppe di Muckde è assolutamente completo. Migliaia di soldati dell'esercito disfatto vagano senza armi nei dintorni della città. Vu-Pei-Fu ha intenzione di avanzare verso este per congiungersi con Wan-Chang-Lin, il suo migliore generale che comanda la regione di Machang.

Un sedicente rappr. russo

DIVORATORE DI MILIONI

WASHINGTON, 4. — Oggi al Senato il senatore Borak ha rinnovato i suoi attacchi contro Diamanteff, sedicente rappresentante ufficiale della Russia a Washington. Borak ha dichiarato al Senato che alcune sue informazioni lo inducono a credere che neanche un centesimo dei 187 milioni di dollari prestati dagli Stati Uniti alla Russia per mezzo di Diamanteff sia mai giunto fino al governo o al popolo russo. Borak ha pure protestato contro il fatto che Diamanteff continua a godere la immunità diplomatica pure essendo rappresentante di un governo che ha cessato di esistere.

Un patriota e un artista del Friuli

Per iniziativa del Circolo Artistico è stata riunita nel suo insieme ed esposta al pubblico di Trieste una buona parte delle opere delo scultore Antonio Camaur.

Questo postumo omaggio, tributato alla memoria del compianto grande artista friulano, il quale, da vivo, ben poca soddisfazione morale e materiale ritrasse dal valore dell'opera sua, è un atto di doverosa riparazione che per quanto giunga un po' tardi, onora altamente e il Circolo Artistico e la città di Trieste, la quale dimostrò un vivo interessamneto alla mostra dell'esimio scultore che creò in essa, i suoi lavori più belli.

Ridire ora i pregi di questi lavori, non è nel mio meditato proposito di essere breve, tanto più che critici ben più competenti di me, come il Sibilia nell'«Era Nuova» e il Benco nella «Nazione», li hanno già segnalati. A me preme di rilevare soltanto la figura morale dell'artista e di dire che le opere sue sono l'espressione pura ed immediata e sincera di un temperamento austero, di un'anima buona, semplice, schiva e tutta raccolta in sè stessa.

Il Camaur fu un lavoratore indefesso, solitario, alieno dal chiasso. Chi lo conobbe sa quanto egli fosse parco di parole, quanto abborrisse nel parlare e gestire ed in tutto il suo comportamento esteriore, da ogni cosa, e da ogni esibizione ciarlatanesca della propria persona. Fu, come tutti gl'ingegni superiori, scevro d'invidia, benchè si sentisse ferito da critiche ingiuste e visse, quasi sdegnoso, in disparte. Ciò che fu la causa non ultima della sua immeritata oscurità: la semplicità e la modestia nocquero alla sua fortuna come non placque a molti la nudità quasi tragica di alcune sue figure, pur così calde e quasi vibranti di profonda vita interiore. Si osservi, in proposito, il bozzetto del «Volontario irredento». La tendenza o meglio l'inspirazione a questa sua arte particolare, a questa visione di bellezza chiusa, profonda e nuda, il Camaur la ebbe dal suo nativo Friuli, dove crebbe in contatto con l'umile gente e con l'anima primitiva di essa che in semplici e disadorne quartine espresse sovente con la parola e la musica una tale intensità di passione accorata e commossa che non ha riscontro nei canti di altre regioni d'Italia. Per l'austerità del temperamento, la profondità di sentire e anche per la sua tenacia, il Camaur fu veramente friulano. Nell'arte egli lasciò un suo segno, una sua nota propria e il suo nome rimarrà insieme con l'opera sua, argomento di giusto orgoglio per il Friuli e per la città di Cormons, che gli diede i natali. La quale città, se non è retta da vili mercanti politici, gretti e settari, ma da uomini liberi, infiammati da qualche ideale, deve sentire il dovere di onorare questo illustre suo figlio e di fregiarsi di alcuna opera bella di lui che, venuto dal popolo, con un tenace, ininterrotto lavoro seppe, attraverso ogni sorta di difficoltà e di pene che gli logorarono la vita, toccare le vette più alte dell'arte. La sua vita e l'opera sua possono essere additate ad esempio. E questa è la lode più bella che gli si possa fare, il più bel monumento che un uomo possa innalzare a sè stesso.

Giovanni Cumin.

Alla spirituale lettera, uscita dall'anima italiana di Giovanni Cumin, ci associamo cordialmente, augurando che la sua voce venga ascoltata ed il suo voto esaudito.

Chi è vissuto, come noi, per tempo non breve, nell'intimità di Antonio Camaur, seguendo e aiutando i suoi primi passi nel campo dell'arte chi ha saputo quanto egli amasse la patria e questo nostro Friuli specialmente, che egli ha onorato con la vita operosa e con l'arte, non può credere che l'appello, venuto da Trieste, per un ricordo all'insigne conterraneo rimarrà inascoltato.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 5 (Cambi). — Francia 171.42 — Londra 83 — Svizzera 361.50 — New York 18.70 — Germania 6.57 — Vienna 0.22.

Cronaca delle Provincie

L'affare Ellero si allarga

Denuncia di nuovi fatti

Egregio Sig. Direttore,

Nel vostro pregiato periodico di ieri è apparsa una lettera dell'on. Ellero, che contiene affermazioni gratuite a mio carico.

Il deputato afferma di avermi fornito pane e lavoro, raccogliendomi dalla strada e di avermi inoltre avviato nel commercio. Sta invece in fatto, e non temo smentite, che nell'ottobre 1919 l'on. Ellero mi incaricò di eseguirgli alcune riparazioni ad una sua automobile «Aquila». In quel periodo io mi occupavo di riparazioni e commercio di motocicli ed ero riuscito a costituirmi una buona e vasta clientela. Si fu in quella occasione che il sig. Ellero mi incaricò di fargli acquistare un'auto presso il Magazzino ricuperi materiali di guerra. A tale acquisto io mi prestai e gli feci acquistare per circa duemila lire una macchina Puch, che io stessi rimisi in efficienza; dall'Ellero venni pagato con 800 lire per le effettuate riparazioni. Non appena la macchina fu finita, l'on. Ellero la vendeva, ritraendone la misera somma di lire 23 mila circa. Non so se così stando le cose io abbia abusato dell'on. Ellero, oppure io non sia stato lo strumento inconsapevole delle speculazioni dell'ineffabile onorevole. Successivamente, nonostante una «Lancia» 16-24 esistente nel magazzino ricuperi, fosse stata assegnata ad un sergente, il sig. Ellero (fu allora che imparai a conoscere come si vive nella vita!) mi mandò dal maggiore comandante il Parco di S. Fior, ed attribuendo a me uno stato miserevole e bisogno di aiuti, mi raccomandava fortemente perchè mi venisse venduta quella «Lancia» ed una Puch.

L'on. Ellero fu accontentato, acquistando la Lancia per lire 500 e la Puch per lire 1500. La Puch a cura dell'on. Ellero fu da me ed altri operai, subito riparata, e per dette riparazioni furono pagate lire 1800, ma l'Ellero vendette la macchina, ricavando oltre lire 20.000, ad un signore di Milano.

La Lancia, invece, dopo le prime riparazioni, è rimasta a sua disposizione ed attualmente è presso di me per ultimarla.

Questo è tutto l'aiuto materiale che mi ha dato il sig. Ellero.

Non faccio commenti, poichè ognuno vede che se una speculazione è stata fatta, è quella con la quale l'on. Ellero, decantando [illegible], riusciva a guadagnare non poche migliaia di lire.

Egli ha sempre saputo che non ho mai fatto parte del suo partito e che le mie idee puramente [illegible] non sono state mai contaminate da quelle sue leniniste.

Con ringraziamenti ed ossequi.

Barazza Giacomo.

La lettera che ci manda il signor Giovanni Barazza, meccanico automobilista di Pordenone, è venuta ad allargare quello che fu giustamente denominato, e che come tale rimarrà negli annali politici: L'affare Ellero.

Non si tratta più soltanto delle automobili dei mutilati — ma di altri affari molto lucrosi fatti sempre [illegible] automobili dello Stato e da lui compiuti servendosi di terze persone, che egli, per ottenere l'intento faceva apparire bisognose. La lettera del signor Barazza non potrebbe essere, in proposito, più chiara e precisa.

Ora siamo costretti, con dispiacere, in omaggio alla verità e per dovere del nostro ufficio, a dire che simili speculazioni [illegible] dal signor Barazza — appartengono al più lurido pescecanismo, e se fossero state fatte da un borghese qualsiasi, avrebbero sollevato l'indignazione dei capi del partito socialista friulano e provocato la più clamorosa campagna e portato alla colonna infame lo sfruttatore dello Stato e della povera gente.

Ma trattandosi di un compagno, il maleficio diventa un atto di beneficenza. Per la difesa comparsa sul «Lavoratore» il benefattore è l'on. Ellero, che incassa 23 mila lire dalla vendita dell'automobile assegnato dallo Stato al sig. Barazza e il beneficato è quest'ultimo che ne intasca 800. Il «Lavoratore» è costretto, per sostenere l'amico ad uno sforzo acrobatico che non gli è forse mai toccato di fare per nessun altro suo campione: a capovolgere le parti, mettendo il beneficato al posto del benefattore: l'on. [illegible] al posto del signor Giovanni Barazza, quello che si è beccato 23 mila lire al posto dell'altro che ne ha avute 800.

Se poi un'accusa specifica come questa [illegible] contro l'on. Ellero, perchè [illegible] contro un deputato democratico, o fascista, o nazionalista, [illegible] i fulmini dell'avv. Guido Rosso [illegible]

Ma si tratta di un compagno e l'avv. Guido Rosso [illegible] dell'on. Ellero; perchè non [illegible] che giungono da Pordenone [illegible]

Filantropia pelosa

DUE PICCIONI ED UNA FAVA

A Vilasantina furono raccolte circa cinquantamila lire per un ricordo ai morti in guerra, e si costituì un comitato per le decisioni pratiche.

Sembra che in seno al Comitato si stia discutendo non, come verrebbe fatto di supporre, della forma o del luogo di erezione di un ricordo destinato a rimanere, o sulla scelta dell'artista a cui commettere l'esecuzione, ma addirittura se la memoria sacra dei Caduti sia da affidare a una borsa di studio, o ad una pensione alle vedove o alle madri dei Caduti, o ad una devoluzione della somma a altre opere di beneficenza, piuttosto che a un monumento od altro visibile e duraturo ricordo.

Trascurando tutte le valide ragioni pratiche — più particolarmente di competenza del Comitato — che si opporrebbero ad una devoluzione delle cinquanta mila lire ad opera di beneficenza, e dico aperto che non credo alla sincerità dello zelo umanitario da cui possono [illegible] i sostenitori di questa tesi.

Zelo affatto intempestivo; signori vorrei chiedere ad uno di questi, simili scrupoli filantropici La trattengono abitualmente dall'acquistare — per dirne una — un cappello nuovo non proprio esattamente indispensabile? Vorrebbe dirmi la signora Y, membro del Comitato, se, mentre fra le sue gentili dita passano le meravigliose trine veneziane — per dirne un'altra — [illegible]

[illegible] considerazioni, non sogliono passar loro per la testa a proposito di trine e di cappelli, non pensano, la gentile signora Y e il signor X, che potrebbero parere intempestive a proposito di una croce.

E potrebbe [illegible] un più triste sospetto, che non si senta la grandezza della morte e di quei Morti — che si voglia con inconfessato zelo velare [illegible] dolorosi fasti della Patria [illegible]

E potrebbe amaramente confessare qualche voce isolata: non meraviglia questa cura di nascondere l'eroico, il grande, per cui tanto si adopera una parte della Nazione — ma sdegna.

Potrebbe una di queste voci affermare in difesa dei Morti per la Patria, [illegible]

[illegible] d'elevazione — ricordi un'opera disinteressata ciò che nell'attimo fu sublime; è l'attimo preso la morte ed eternò, fino ai più lontani tempi, se un dì non moriranno più gli uomini per le patrie — ampliate in una.

Morti nella tormenta del gelo — Morti nella tormenta del fuoco — Dormienti sotto una dispersa croce lontana — Morti non sepolti che la pioggia bagna e rasciuga il sole!

Al più misero — ov'egli sia tanto misero da non potersi fare una croce con due pezzi di legno — soccorra la pietà concittadina; e, presso il piccolo paese dei vivi, nel grande paese dei morti, un mausoleo — od una croce di ferro vi è sulle ossa di ognuno.

Morti della guerra, che la fede mura del vicino camposanto non accolgono, per speculare su interessi, si lesina a Voi un segno — una croce col nome!

Pietro Picotti

———×××———

I volontari friulani

1848-1870

Il Col. Cesare Cesan — Ufficio Storico dello S. M. R. E. — ha scritto un importante opuscolo, prezioso contributo alla Storia del Risorgimento, Corpo volontari italiani dal 1848 al 1870.

Dall'interessante opuscolo credo interessante per il nostro Friuli stralciare la parte che riguarda i corpi volontari friulani, volontari che si distinsero all'assedio di Osoppo, nella difesa di Palmanova e nel tentativo rivoluzionario del 1863.

Primo corpo costituito — 3 Aprile 1848 — quello degli **artiglieri friulani** che il Capitano Bidischini di Venezia con circa 100 volontari costituì a Palmanova per la difesa di Venezia, il corpo verso il giugno, si sciolse per poi riunirsi in ottobre con gli artiglieri di Osoppo e continuare la guerra fino alla caduta di Venezia.

Segue il **Battaglione Friulano** costituito con volontari del Friuli riuniti a Venezia che il 30 Gennaio '49 fu incorporato nella Brigata Rizzardi.

Contemporaneamente si formavano i **Corpi franchi della Carnia** — Marzo 1848 — riuniti ai primi di aprile dal ferrarese dott. Francia, da Simeone Merlanti e da Federici di Porto Maggiore; dal 19 al 22 aprile difesero Pontebba, respinti si riunirono al presidio di Osoppo.

I **Crociati di Rula** — circa 100 — presero parte alla difesa di Vicenza (1848).

Noto che alla difesa di Palmanova concorse la 1. Crociata Veneziana, 25 volontari del Col. Grandoni.

Il 23 Aprile '48 il T. Col. Licurgo Zannini riunì i volontari friulani in un reparto unico per il presidio e la difesa del forte di Osoppo; erano circa 500 in gran parte disertori del reggimento Aust. Ferdinando d'Este, oltre 100 artiglieri, un drappello del genio, uno del treno e 60 bersaglieri gli altri erano raggruppati in 2 compagnie.

Il 14 ottobre '48 dopo la resa di Osoppo si ritirarono a Venezia partecipandone alla difesa.

La **Legione friulana** formata con congedati dell'esercito aust. dal Col. Conti e dall'ing. col. Cavedalis, fu organizzata il 1 Aprile '48 ad Udine per la difesa della città; caduta Udine — 23 Aprile, il Cavedalis, poi ministro della guerra a Venezia, riunì i superstiti della Legione per rinforzare la difesa di Osoppo. Il 12 Settembre la legione al comando del col. Giuppone — 700 uomini — su 3 compagnie raggiunse il forte di Marghera partecipando all'eroica difesa.

I **Volontari friulani** presero parte alla 1. guerra di indipendenza, difesa di Venezia, Palmanova, Osoppo. Tra il 1863 e 64 si costituirono le cosidette **Bande del Friuli** che uscendo dalla Carnia dovevano rientrare in Italia dal Cadore. Il Comitato organizzatore aveva sede a Villanova sul Judrio dove il Biasutti stampava di nascosto proclami, ordini del giorno ecc., il magazzino delle bande era a Navarons. Il nucleo principale — 100 uomini — col Pittoni si riunì a Conegliano, un altro gruppo col Federici in Cadore, un terzo a Navarons col dott. Andreuz ed il quarto a S. Daniele, quest'ultimo al comando del Tolazzi e del Cella. Obiettivo principale far saltare i ponti sul Tagliamento per isolare il Friuli dal Veneto.

Il tentativo fallito contro Spilimbergo (1846) fece desistere dalle operazioni.

Nel 1859, 60 e 66 il Friuli non costituì corpi di volontari, buon numero di friulani però si arruolavano nei cacciatori delle Alpi, '59, nei **Mille** (1860) e nel corpo volontari di Garibaldi nel 1866.

Nella grande guerra i volontari friulani accorsero a centinaia coprendosi di gloria. Podgora, Carso, Monte Nero, Carnia, non però come unità autonome ma nell'esercito italiano con grande vantaggio morale e materiale per i reparti regolari.

C. Casnesna

Da PORDENONE

La «Gioconda» al Licinio. — Ci scrivono 5. La quarta opera di questa fortunata stagione venne felicemente ieri sera varata: «Gioconda» del Ponchielli. La valentia degli interpreti principali, i nomi di Ester Toninello, Ginevar Amato, Vogliotti, Pellegrini, Alsina e del valoroso maestro Luigi Mascagni fecero accorrere una folla elegante e desiderosa di rivedere il tragico destino della cantatrice veneziana nella nuova interpretazione.

Il pubblico seguì con passione tutti i vari spunti orecchiabili dell'opera, traendo una ottima impressione della di qualunque teatro.

Bellissima la messa in scena. Insomma un grande spettacolo che ha incontrato le simpatie del pubblico con moltissimi applausi al maestro ed a tutti gli artisti. Domani 6, quinta replica della «Gioconda».

Da S. DANIELE

RIUNIONE MAGISTRALE. Ci scrivono 3. Domenica corsa, 30 aprile ebbe luogo il comizio magistrale annunciato dalla stampa.

Il tempo, ostinatamente avverso non permette una numerosa affluenza, come si attendeva; pure si notano parecchie personalità del paese e sufficiente numero di maestri.

Il maestro Scimemi, presidente di questa Sezione dell'U. M. F. apre il comizio recando il saluto augurale dell'ill.mo signor sindaco a nome dell'amministrazione comunale e presentando i due relatori maestro Favit di Tarcento e Bandi di Sacile.

Il signor Lazzarini direttore didattico locale, formula con espressioni vive e sentite i migliori auspici per l'esito del comizio e pel raggiungimento dei voti della classe magistrale.

Prende poi la parola il maestro Favit. E' suo compito illustrare a) Monte Pensioni — b) perequazione — c) sdoppiamenti e riordinamenti.

Monte Pensioni. Con competenza tecnica riassume la storia e la vita di questo Istituto di Previdenza. Dimostra con dati di fatto e con cifre la floridezza finanziaria in cui deve trovarsi la Cassa del M. P.; tutto patrimonio formato dai contributi obbligatori versati dai maestri fino dall'inizio di loro carriera. Eppure — egli dice — qual trattamento viene fatto ai maestri, che dopo quaranta e più anni di logorio continuo nello insegnamento primario, si ritirano dal servizio? Trattamento di fame e insulto a quei vegliardi che del tutto diedero per la rigenerazione d'Italia.

Riassume le giuste richieste della classe su tale oggetto, la mancata protezione promessa dai famosi amici della scuola, le lusinghe dei diversi governi succedutisi in questi ultimi anni, le deluse speranze, l'assoluto diniego dell'attuale ministro del tesoro. Con eloquente reticenza lascia al pubblico qualificare questa condotta degli uomini di governo, sempre larghi di promesse mai disposti a mantenerle.

Mette in rilievo come la questione del M. P. sia di vivo interesse del popolo — maestri vecchi piuttosto che affrontare la fame con la irrisoria pensione, sono costretti a trascinarsi decrepiti nella scuola, alla quale però non possono più dare le energie che da essa si richiedono.

Riordinamenti e sdoppiamenti

Spiega che cosa importino. Mostra quanto danno ne derivi al profitto scolastico. Mette in rilievo le anomalie grossolane nelle quali incorre lo Stato corrispondendo ancora in base ai vecchi stipendi i due quinti voluti dal regolamento per gli sdoppiamenti (L. 0.72 per ogni ora di lavoro straordinario) e L. 300 annue per i riordinamenti (L. 0.42 per ogni ora di lavoro straordinario).

Perequazione

Illustra anche la legittimità di quest'altra richiesta della classe. Non concederla importa un ingiusto trattamento dello Stato verso i maestri i quali sono ritenuti come figliastri di fronte agli altri suoi impiegati i quali, mentre sono forniti di equipollenti titoli di studio, ricevono uno stipendio superiore a quello dei maestri.

Chiude la sua luminosa esposizione tratteggiando la figura nobile dell'educatore. Egli deve essere scevro di qualsiasi preoccupazione, ha bisogno della calma più serena, che non potrà raggiungere se lo assilla la lotta per l'esistenza.

Prende quindi la parola il relatore Bandi, il quale tratta: «Organizzazione di classe». Passa in rassegna le cause che infliggono al maestro un trattamento economico inferiore a quello di tutte le altre categorie d'impiegati. Però, anzichè riversarne le responsabilità sul Governo, le fa ricadere sulla classe, la quale vive ancora in uno stato di vergognosa apatia nei riguardi della organizzazione. — L'esperienza ci ha ormai ammaestrati, egli dice, che la considerazione in cui vengono tenute le diverse classi sociali, è in relazione diretta con la coesione che i singoli componenti le medesime sanno dimostrare e che quindi ben poco possono attendere dalle autorità statali coloro i quali, accanto al buon diritto ed alla legittimità delle richieste avanzate, non sanno portare il peso di una forte e serrata unione. E qui fa risaltare quanto sia riprovevole la condotta di gran parte di colleghi i quali, pur vedendo sè stessi e la classe fatti oggetto di un trattamento che fa stridente contrasto con la missione ad essi affidata, non sentono il dovere di stringersi attorno all'organizzazione e portarle il loro contributo di forza e di attività. Lamenta la scissura degli organizzati in diverse associazioni, e auspica che tutti i maestri d'Italia si stringano sotto un'unica bandiera per muovere compatti alla rivendicazione dei loro diritti conculcati.

Propone infine il seguente ordine del giorno, approvato quasi all'unanimità, dopo essere stato esaminato e discusso:

«Gl'insegnanti elementari del Mandamento di San Daniele, convenuti a comizio — Constatando con senso di amarezza come gran parte dell'attività delle singole associazioni magistrali sia assorbita e frustrata da sterile lotta fraterna — Considerando che precipuo scopo di ogni organizzato debba essere quello di raggiungere coll'elevamento morale e materiale della scuola, quello della classe a cui appartiene — Mentre invitano i colleghi a serrarsi concordi e compatti intorno alle loro organizzazioni — richiamano l'attenzione del popolo intorno alle condizioni fatte alla scuola ed ai maestri d'Italia dagli attuali governanti, e fanno voti che una fattiva concorde azione di classe possa condurre i preposti alla cosa pubblica verso quella vera coscienza scolastica senza di cui sarà inesorabilmente compromesso l'avvenire della nazione.

Per la verità. — Il sig. Cosmai Giovanni di qui, negoziante di vino ed olio d'oliva, in questi giorni venne visitato dalla guardia comunale Toppazzini, la quale comperò un fiasco di olio di pura oliva a L. 8 al litro.

Fatto l'acquisto e portato l'olio al Municipio, il Cosmai venne chiamato all'ufficio ed in sua presenza vennero prese due boccette sigillate, delle quali una venne consegnata al negoziante e l'altra fu portata a Udine per l'analisi, che risultò: essere l'olio di pura oliva.

Così i denunciatori invidiosi restarono disillusi.

Non intendiamo censurare l'opera della guardia che ha fatto bene il suo dovere — ma invece dobbiamo rilevare che tale operazione abortita è tornata di grande vantaggio alla Ditta, la quale, oltre che essere venditrice, è puranco produttrice. Per il suo olio ebbe due medaglie nel 1903.

I mercati sospesi. — Ci scrivono 5. Con decreto prefettizio 28 aprile 1922 nel territorio del nostro Comune è stata dichiarata zona «infetta da afta epizootica» vennero quindi sospesi i mercati le fiere e le esposizioni di bestiame bovino, suino, ovino ed equino fino a nuovo ordine.

I contravventori saranno denunciati alle autorità competenti.

Consiglio Comunale. Ieri sera verso le 20 il nostro Consiglio si è riunito per la trattazione, questa volta, di un breve ordine del giorno.

Riferiamo sugli oggetti più importanti discussi.

Apertura del concorso al posto di Vicario Parrocchiale. Approvato.

Per il Consiglio direttivo della istituenda scuola professionale vennero nominati il geometra Giacinto Sandali ed il dott. Righi medico del nostro manicomio.

Per la Commissione giudicatrice al concorso del posto di terzo applicato vennero scelti il ragioniere capo della R. Prefettura cav. Padova, il segretario comunale di Fagagna Zardini ed il nostro Sindaco.

Per la mostra bovina di Fagagna venne approvato un contributo di lire 100.

Estinzione dei debiti incontrati durante l'invasione: dopo lunga discussione — finalmente — il Consiglio si è deciso a dare la sua approvazione alla domanda di sussidio per la funivia di Villanova; venne sospesa la trattazione in attesa dello Statuto.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di esternare la più viva riconoscenza al valente **Chirurgo prof. Dall'Acqua dell'Ospedale civile di Udine**, il quale con difficile atto operativo, seppe guarirlo da grave malattia.

Lagomanzini Raimondo

Da TARVISIO

Onoranze alle salme dei caduti in Alta Slesia. — Ci scrivono, 3:

Ieri a Tarvisio giunsero 28 salme di nostri soldati caduti in Alta Slesia negli ultimi noti combattimenti con la Polonia. I carri contenenti le salme vennero a Tarvisio subito addobbati di verde a cura della locale sezione ferrovieri fascisti. I carri addobbati furono portati in primo binario dove le autorità militari e civili resero gli onori.

Il sig. Commissario civile pronunciò un nobile ed elevato discorso esaltando le gesta di quegli eroi che imolarono per la grandezza d'Italia. Commosso, ringraziò un ufficiale superiore comandante il trasporto, ed un grido di «evviva l'Italia!» partì dal petto degli astanti.

Terminata la cerimonia i carri partirono per Udine, e siamo informati che anche a Pontefella - Pontebba, a cura della sezione fascista ferrovieri, furono fatte altre onoranze agli eroi che spezzarono la loro esistenza per l'ideale Comune: «Patria».

Ancora del primo maggio dei ferrovieri. — Nella corrispondenza precedente ci occupammo solo dei ferrovieri di Tarvisio Centrale e per mancanza di notizie non potemmo riferire su quanto avvenne in un'altra importante stazione del Canale, e cioè nella stazione di Pontefella-Pontebba.

Qui il fervore dei ferrov. rossi non era meno acceso, poichè da una intervista avuta con un ispettore delle ferrovie, ci risulta che il numero degli scioperanti è stato piuttosto rilevante e che questi nel pomeriggio cercarono di fare un comizio impedito dai ferrovieri fascisti, i quali anche a Pontebba non solo garantirono il completo servizio, quanto arrestarono ogni tentativo di violenza.

A questi bravi giovani che concorrono a mantenere alto il nome d'Italia, il plauso di tutto il Paese ed una lode maggiore vada al loro capo dell'organizzazione sig. cav. Tognelli, che in poco tempo ha saputo inquadrarli e disciplinarli.

Da MANZANO

Pesca di beneficenza — Ci scrivono, 5:

Per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo il 14 maggio affluiscono i doni numerosi e di valore di cospicue personalità del Comune e della Provincia. Diamo il secondo elenco degli offerenti:

Ing. Giovanni Straulini Milano — Portofoglio in pelle — prof. Giuseppe Berti, Firenze, n. 20 maschere in gesso di Dante — Co. Ugo di Manzano lire 50 — Dorigo Girolamo 50 — N. N. 2 — F.lli Menazzi Udine, una cassa paste alim — Gabino Pietro lire 10 — Basso G. B. di Buttrio n. 1 rasoio Lafalette — Roselli Gioachino: 4 biglietti feroviari Udine-Manzano — Birri Giuseppe lire 40 — cav. Ernesto Cantoni una cartella al portatore di lire 100 — Titolare Ufficio Postale Ipplis lire 5 — Dott. A. Piperno e F.lli Roma: n. 10 scatole dentifricio — Bearzi Eugenio servizio per antipasto — rag. Pietro Gallotti Pavia — Ricco servizio per caffè latte — Giuditta di Lenardo Cividale n. 1 vaso portafiori — Dott. Ulderico Gardini Firenze lire 50 — Ditta Malesani Rinaldi — Scassini Udine n. bottiglie «Ferrol» — Nobile Famiglia Conti di Trento n. 25 bottiglie vino — Talotti Albino, servizio da tavola — Angeli Maria lire 10 — Prisco Sabato, tavolino da lavoro — Riccardo e Luciano Cosani Tricesimo, una imbottita — nob. Foscolini cav. Nicolò Beluno lire 50 — cav. Giacomo Tomasoni lire 300 — Bergamasco Luigi n. 6 utensili di cucina — Benedetti Vittoria 1 Oliera cristallo — Nadali Giovanni Udine 1 copertone, 1 campanello, 1 pompa, 2 oleatori — Piva Michele, un salottino in vimini — Ditta Foscolini e C. — Tavolino ovale con 4 sedie — dott. Domenico Dorigo n. 1 solforatrice — Pravisani Zoilo Udine — N. coprivasi — Ditta Fender Trieste n. 1 Cassa 100 pezzi sapone.

Da TRICESIMO

Trattenimento rimandato. Ci scrivono 5 — Il Comitato «Pro Cura Marina» comunica che la serata di beneficenza preannunciata per domani con la partecipazione della società Corale di Tricesimo e della Compagnia filodrammatica della Filologica è stata rimandata al giorno 21 corrente.

Da GRADO

I forestieri e i monelli. Ci scrivono 4. Uno degli inconvenienti più gravi per la popolazione gradese e per i forestieri d'estate si è quello dei monelli. Grado è infestato di ragazzi e ragazze che passano le intere giornate nelle strade e non fanno altro che giocare a denari, rincorrersi, rompere le lastre delle finestre con sassi, ecc. e la maggior parte dei genitori purtroppo non si cura dei loro figli altro che per proteggerli se qualcuno li sgrida o li minaccia.

Questo stato di cose non può venire tollerato in nessun luogo e tanto meno in un luogo di cura balneare e siccome per le circostanze locali non è possibile mettere a cuore dei genitori l'obbligo di sorvegliare i loro figli, bisogna assegnare a questi ultimi una piazza di giuoco onde possano radunarsi colà a passare le loro ore di divertimento senza disturbare la gente.

Sarebbe perciò necessario che il signor Sindaco a cui sta tanto a cuore la città, di provvedere onde l'inconveniente lamentato venga tolto con la massima sollecitudine.

Da MORARO

Nozze. — Ci scrivono 4.

La signorina Erminia Bon il I. Maggio giurò fede di sposa al nostro segretario comunale sig. Leonardo Battistin.

Il giorno stesso il padre del segretario, Battistin Antonio e la moglie Luigia nata Vecchiet festeggiarono il loro 25 anno di matrimonio.

Durante il banchetto venne letta una poesia dedicata alle due coppie, dal compaesano Francesco Vecchiet.

Agli sposi felicitazioni.

Da GRADISCA

Seduta del Consiglio comunale

Varie importanti opere pubbliche — Faidutti radiato dal registro dei cittadini — il mutuo di lire 250 mila lire — Un «babbio» della maggioranza — Contro il governo.

GRADISCA, 5 maggio.

Ieri sera sotto la presidenza del Sindaco sig. Francesco Marizza, il consiglio comunale tenne seduta.

Approvato il verbale precedente, il Sindaco comunica che la caserma della Porta sarà ricostruita dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia; che sarà riattivato il servizio telefonico, che la Direzione delle Ferrovie Meridionale assicurò che aumenterà il numero dei treni, e cioè uno ancora nel pomeriggio, ed infine il 4 giugno festa dello Statuto si terrà un pubblico giuoco di tombola.

Il comunista Leo Concion chiede sia lavata l'onta di annoverare fra i suoi cittadini onorari mons. dott. Faidutti, e chiede la cancellazione dal registro, sostenendo che il medesimo, durante la guerra lasciò morire di fame e profughi italiani a Wagna.

Il clericale Giuseppe Gaspardo appoggia la proposta; la quale ottenne 10 voti e precisamente quattro comunisti, sei clericali, mentre i clericali Blason Domenico, Geat Giuseppe, e Ballaben Antonio di Michele votano contro.

Venne approvato l'istituzione di un corpo di civici vigili e dell'acquisto degli attrezzi ed alla nomina del comandante di Viola Francesco.

Il Consiglio vota un ordine del giorno in cui invita il governo a prescrivere l'addizionale comunale alle imposte e casatico per gli anni 1920-21, approva l'assunzione di un mutuo volante nell'ammontare di lire 250.000 per far fronte agli impegni correnti; approva il tramutamento di un titolo nominativo in cartella al portatore (un consigliere industriale del partito clericale insiste per sapere chi sarà il portatore!!).

Si autorizza il Sindaco a presentare, a sensi delle vigenti leggi disposizione per le domande danni di guerra e si rimanda alla prossima seduta la votazione dell'ordine del giorno contro il governo per il mancato pagamento dei danni di guerra votato al comizio del 2 aprile a Gorizia.

Nelle eventuali il comunista Leo Concion sollecita la costruzione del Mercato coperto; il clericale prof. Manzin propone la costruzione di un acquedotto comunale.

Il Consiglio approva e passa in seduta segreta.

Cronaca Giudiziaria

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

(Udienza 5 maggio 1922)

Giud. avv. Dianese; P. M. dott. Sarti

Per aver rubate due biciclette

Morandini Alessandro, per quanto ancora in giovane età, già affezionato cliente delle aule giudiziarie, compare in istato di arresto sotto la imputazione di furto di due biciclette, perpetrato rispettivamente il 5 ed il 9 aprile decorso ai danni di Linternone Giovanni e Serafini Enrico.

Con cinica franchezza dichiara di aver commesso il furto per procurarsi in qualche modo un mezzo di sussistenza, trovandosi da parecchio tempo disoccupato.

Il giudice tenendo in debito conto questa peculiare circostanza lo condanna a mesi sei di reclusione.

Che fortuna!

Del Missier Lorenzo deve rispondere di simulazione di reato, per avere in Udine il 25 aprile denunciato ai RR. Carabinieri la propria domestica Micoli Lucia quale autrice di un furto di L. 650 che avrebbe commesso in suo danno, pur sapendo che non era affatto vero, ed inoltre di mancata denuncia di armi e munizioni.

Durante lo svolgimento della causa emergono fatti che ingenerano il dubbio sulla sua effettiva responsabilità, e non appare ben chiarita la posizione della Micoli rispetto al Del Missier; per cui questi è assolto dalla prima imputazione per insufficienza di prove, mentre viene condannato a mesi 2 e giorni 15 di arresto con la legge del perdono per la omessa denuncia delle armi.

Ancora biciclette!

Lotti Giov. Batt. avendo trovata il 2.. aprile, momentaneamente incustodita nel laboratorio da falegname di Antonio Viviani in via Cicogna, la bicicletta del garzone De Paoli Francesco, pensò bene di inforcarla dandosi a fuga precipitosa.

Anche egli adduce come giustificazione del fatto la necessità di procurarsi il modo di vivere.

E' condannato a mesi tre di reclusione con la condizionale.

Assolta!

Marozzi Santa, direttrice della casa di salute di Vicolo Agricola, trovandosi una sera durante l'ora del pranzo co' le sue inquiline, troppo disturbata dal continuo andirivieni di guardie regie, si sarebbe espressa poco rispettosamente all'indirizzo di due agenti dell'ordine che battevano insistentemente alla porta per essere introdotti.

Denunciata per oltraggio, viene assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Povero bavarese!

Il bavarese Groner Giorgio arrivando giorni fa col treno alla stazione di Udine, si lasciò sorprendere dai carabinieri mentre tagliava del pane con un coltello di misura più grande della prescritta.

Denunciato per contravvenzione agli articoli 19 e 20 della legge di P. S. si busca 4 giorni di arresto con la condizionale.

Le marche da bollo del sig. Gaetano

Ai giovani Oreglia Romolo e Zaramella Giovanni viene inflitta la pena della reclusione per mesi cinque, perchè il 20 aprile verso le ore 14 essendo entrati nella tabaccheria Buracchio al Ponte Bartolini, approfittando della presenza in negozio della sola proprietaria signora Grillo Maria, asportarono dal cassetto del banco una cartella di marche da bollo per un complessivo importo di L. 981.

Oltraggio e foglio di via

Crivellini Giovanni imputato di oltraggio con violenza ad una regia guardia nell'esercizio delle sue funzioni viene condannato ad un mese di reclusione e L. 100 di multa.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio Soppelza Celeste è condannata a giorni sei di arresto.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

Toscana contro Veneto

L'incontro che si svolgerà domani 7 corrente sul campo dell'A. S. Udinese in via Mentana e che metterà di fronte le squadre rappresentative del Veneto e della Toscana ha suscitato il più vivo intressamento tanto in coloro che seguono da vicino le sorti ed il progresso del gioco del calcio in Italia, quanto fra coloro che si risvegliano soltanto all'annunzio di qualche grande avvenimento.

Le due squadre sono ormai definitivamente composte e contano nelle loro file i migliori calciatori delle due regioni.

I Veneti hanno un doloroso ricordo da cancellare.

Nella gara svoltasi lo scorso anno se ne ricordiamo, a Livorno, essi furono calorosamente battuti per sette goals ad uno. Unica attenuante della batosta uno dei tanti piccoli dissidi che troppo spesso agitano le masse calciatrici per cui la squadra rappresentativa non raccoglieva certamente i migliori giocatori del Veneto.

Domenica invece le due squadre conterranno i loro uomini migliori e il risultato sarà indice sicuro del valore calcistico delle due regioni. Domani esamineremo dettagliatamente il valore delle singole linee e daremo il nostro pronostico.

A titolo di cronaca informiamo che tutte le autorità cittadine invitate interverranno al grande incontro, che acquisterà così maggiore importanza.

La squadra Toscana, coi rappresentanti di quel Comitato Regionale giungeranno fra noi oggi alle ore 11 e saranno incontrati da un largo stuolo di sportman cittadini.

Alloggeranno parte all'Albergo Nazionale e parte all'Italia.

In serata giungeranno i calciatori veneti ed i rappresentanti dal Comitato stesso.

In onore dei convenuti, alle ore 21, verrà dato a cura del Circolo dell'A. S. U. un grande concerto vocale ed istrumentale nella sala del Circolo stesso.

Per evitare affollamenti agli sportelli del Campo si venderanno i biglietti d'ingresso al campo e quelli numerati di tribuna domenica mattina, in piazza, in appositi chioschi.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di una pubblicazione

Signor Direttore,

Leggo nel pregiato di lei giornale il mio nome postergato a quello dell'egregio signor G. Antonini, e che terrò una seconda conferenza sul tema «La radiotelefonia» alla Università Popolare il 16 corrente.

Lamentando che ciò sia stato scritto senza interpellarmi e senza avere il mio consenso, La prego pubblicare che per ragioni professionali, non terrò detta conferenza lasciando al già mio assistente ed amico signor Antonini, la facoltà di mantenere il suo nome sull'affrettato avviso.

Ringraziando col massimo ossequio

devmo **Cabrini A. M.**

Perito industr.

Udine, 5 maggio 1922.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.58 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.35 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — **Arrivi a** Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,43 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7. — 11,35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.55

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Monfereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30, — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis:** 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buja: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenza da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12,55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza, ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

CRONACA CITTADINA

I miliardi... di polvere negli occhi!

Con questo indovinato, felice e veritiero titolo, la «Patria» di ieri pubblica una lettera dell'ing. Carlo Fachini — sempre sulla breccia per il risarcimento dei danni di guerra e di ciò tutta la popolazione gliene è profondamente grata — nella quale si mette in chiara luce che l'ultimo comunicato del governo sul nuovo programma finanziario tra il ministro del Tesoro e il ministro delle Terre Liberate, per il risarcimento dei danni è una nuova turlupinatura.

Nessun dubbio che a Roma ministri e impiegati, quali che siano, anche dei buoni veneti, come Sua Eccellenza Merlin non ancora Coccajo, ma se continua così lo diventerà certo; nessun dubbio che a Roma ci considerano come dei postulanti fastidiosi e poco evoluti, dei quali si può sorprendere la buona fede, imbastendo artificiosamente le cifre, come si fa sulle piazze di campagna da' giocolieri.

Quel famoso miliardo e duecento e trenta milioni — di cui parla il comunicato sul nuovo programma finanziario — **è sempre lo stesso fondo stanziato da tanti mesi (sulla carta)** ed incrementato soltanto di 100 milioni, presi da un altro capitolo dello stesso bilancio delle Terre Liberate, in base ad un decreto che, nella ridda della legislazione eccezionale ed anticostituzionale di questi tempi, ha ormai la barba grigia.

Siamo, osserva bene l'ing. Fachini, nella turlupinatura sistematica. Venga il vero.

«Era stato promesso — scrive testualmente l'ing. Fachini — qualche mese fa, all'on. Cristofori, che, anzichè dieci milioni mensili, sarebbero stati assegnati alla nostra Intendenza venti milioni al mese. Quindi calcolando gennaio, febbraio, marzo e aprile avremmo dovuto avere 80, diconsi ottanta, milioni.

E quanti sono stati assegnati invece dal primo gennaio ad oggi?

Venti milioni! ossia cinque milioni al mese. E di questi miseri, vergognosi venti milioni (raccomandi al proto di non scrivere «miliardi» per l'amor di Dio), sa quanti sono stati pagati? **Undici milioni** appena! e con quasi **seimila buoni; ossia sono stati pagati in quattro mesi, seimila saldi od anticipazioni dell'ammontare medio di meno che duemila lire!**

Altro che miliardi e ritmo accelerato!

«Questa è la vera verità che nessuno potrà smentire e che dovette essere riconosciuta da quell'ispettore che passò una settimana alla nostra Intendenza per convincersi che, se non si trova modo di semplificare — seguendo del resto il consiglio più volte ed insistentemente dato dal nostro Intendente — la contabilità burocratica dei danni di guerra, staremo altri venti o trent'anni ad abbaruffarci per i risarcimenti».

Si metterà sulla buona strada il nuovo ministro, che ha dimostrato tanta benevolenza e buona volontà verso di noi?

Vogliamo sperare. Ma la vertenza impostata fra il signor Intendente e gli avventizi ci rinnova il dubbio che a Roma si continua a mantenere le complicazioni burocratiche entro cui si impaluda e intristisce sempre più la vita governativa delle provincie.

La lotta sociale contro la tubercolosi

Seduta del Consiglio dell'Associazione Antitubercolare di Udine — Le iniziative del Padiglione Tullio. — La «Festa del Fiore» a Udine, con concorso dell'A. a. t. c.

Mercoledì corso, alle ore 18, convocato dal presidente cav. dott. A. Cavazzerani si radunarono nella Sede dell'Associazione Antitubercolare in via Savorgnana n. 7, i consiglieri signori cav. dott. Assessore Marcovich, cav. avv. La Rocca, presidente della Congregazione di Carità, dott. A. Adelchi Carnielli, Oscar Luzzatto, Giulio Cesare Borghese, Grillo, contessa Ellisa De Puppi e altri, per discutere intorno ai già iniziati mezzi di lotta e di propaganda nel Comune e nella Provincia e per sentir riferire dal dott. Cesare sul Convegno delle Associazioni Antitubercolari, in Roma, e sullo svolgimento e sui risultati del convegno stesso e sulle iniziative proposte in merito ai vari problemi discussi.

Dopo le comunicazioni della presidenza sulle diverse forme di attività che l'Associazione va esplicando, fu data dal dott. Cesare una chiara relazione sul convegno di Roma, con particolare riguardo ai problemi che più direttamente interessano la lotta iniziata fra noi.

I giornali hanno ampiamente riferito intorno a questo congresso, il quale, del resto — osserva il dott. Cesare — non ha fruttato molte conclusioni pratiche, pur tracciando la via a qualche utile iniziativa.

Forma oggetto di interessante discussioni fra i Consiglieri la «Festa del Fiore» indetta dal Padiglione Tullio per iniziativa del dott. Cesare. Sull'esempio di altre città, e giusta analoga proposta di legge testè fatta a Roma dal prof. Alba, la prima domenica del mese di giugno dovrebbe essere dedicata in ogni comune del Regno alla raccolta di fondi per l'incremento della lotta locale contro la tubercolosi. In attesa che questo progetto di legge venga attuato, avremo fin da quest'anno, a Udine, nel giorno dello Statuto, la «Festa del Fiore» organizzata a totale beneficio dell'Ambulatorio e Dispensario Antitubercolare (Padiglione Tullio). L'iniziatore dott. Cesare nutre fiducia che a quest'opera gentile e civilmente benefica presteranno volonteroso appoggio le Associazioni e i cittadini tutti.

Il Presidente e i Consiglieri della Associazione Antitubercolare non solo danno la loro piena adesione morale alla simpatica impresa, ma deliberano altresì che l'Associazione si unisca al Tullio per cooperare alla riuscita della Festa, il cui utile, nondimeno, sarà unicamente devoluto all'Istituto organizzatore. Il Presidente propone pertanto una riunione unica dei due Consigli, del Tullio e dell'Associazione a. t. c.; propone inoltre (visto l'articolo 3 della proposta di legge del prof. Alba) che sia discusso in seduta del Comitato Provinciale Antitubercolare il progetto della tassa individuale per la lotta contro la tubercolosi.

Si discute intorno ad altri problemi in studio — quali i laboratorii all'aperto, già attuati a Verona — e si rimettono altri oggetti alla prossima seduta.

Echi del Congresso nazionale degli impiegati provinciali

Promossa dalla Sezione di Roma, ebbe luogo in quella città un congresso degli impiegati delle Provincie, occasionato dalla grave vertenza economica che mantiene sospesi e sconvolti gli animi di questa grande e benemerita categoria di funzionari.

Si è svolta nei giorni 30 aprile e 1. maggio corrente presenti i rappresentanti di 43 provincie, fra cui l'avv. Pedrola della Sezione di Udine. Alla inaugurazione hanno pronunciato discorsi di saluto l'avv. comm. Clementi per il presidente del Consiglio e l'avv. comm. Milani per la Deputazione provinciale di Roma.

Fu costituita la Federazione Nazionale il di cui Statuto fu oggetto di lunga ed animata discussione in merito specialmente all'opportunità di ammettervi anche i salariati (infermieri e cantonieri). In favore di questa tesi ebbe la parola anche l'avv. Pedrola. Fu trattata la questione della riforma nell'attuale ordinamento della Cassa di Previdenza con approvazione di concrete e salutari proposte.

Nella seconda giornata argomenti vitali furono trattati dall'avv. Imbriaco sul decentramento amministrativo e dall'avv. Pedrola sul tema «Organico tipo». Relatore di questo oggetto che tanto interessa direttamente gli organizzati l'avv. Pedrola fu brillante e convincente nella sua esposizione, si da meritarsi calorosi applausi.

La vasta organizzazione che si compenetra di profonda competenza e vasta dottrina da numerosi oratori, affermarono i seguenti principali basilari:

1. Organico tipo in tutta Italia — 2. Ruoli aperti — 3. Stipendio base per tutti gli aventi lo stesso titolo di studio richiesto — 4. indennità di carica, destinata alla differenziazione delle funzioni e delle responsabilità — 5.o indennità di residenza a commisurarsi alle esigenze dell'ambiente.

Le ulteriori discussioni condotte con zone di tante, volonterose, disciplinate e selezionate energie, ha sentita la necessità di serrare le file contro la ingiustizia che la colpisce. Auguriamo a questi benemeriti artefici delle vaste funzioni ed attività degli enti locali, il trattamento economico e la elevazione morale che veramente si meritano, a premio dei loro sacrifici per il bene della patria e della società.

Circolo Artistico e sportivo Udinese

L'attività del massimo Circolo cittadino non si arresta menomamente ed intercala a mostre artistiche individuali le cui riuscite sono delle vere affermazioni dal lato artistico ed altamente umanitarie da quello economico; esempio: l'ultima individuale del co. del Torso, a manifestazioni artistiche di altro genere, ma pur sempre gradite e vivamente attese.

Il vasto programma che la Direzione ha in animo di svolgere nel corrente anno è uno dei più vasti ed interessanti e non dubitiamo della riuscita di questo conoscendo l'instancabilità ed interessamento dei dirigenti ed il cordiale aiuto dei numerosissimi soci.

Pertanto, sabato sera 6 corr. i soci e le famiglie sono invitati ad intervenire ad un concerto vocale istrumentale dal programma vasto ed interessante, concerto che viene dato, inoltre, in onore della squadra rappresentativa toscana ospite nella nostra città per la gara di foot-ball che si disputerà domani, con i giocatori veneti nel meraviglioso campo sportivo di via Mentana. Interpreti del concerto sono alcuni nostri concittadini la cui fama artistica è già simpaticamente nota ed a suscitare maggiore interessamento interverranno dalla vicina Venezia due eletti artisti conosciuti a Udine solamente attraverso la fama dagli stessi lasciata nei numerosi concerti dati a Venezia stessa ed in altre città.

Intendiamo parlare dei sigg. fratelli Febo Augusto, violinista e della sorella Norina, pianista.

E una vera primizia artistica di cui ne godranno i soci del Circolo sabato sera all'attesa audizione.

Questa la parte strumentale; per la vocale, invece, al piano il bravo m.o Cremaschi accompagnerà con quella capacità che lo distingue, il sig. Gamba Alfonso, tenore già noto ed applaudito nella nostra città; ed il simpatico sig. Adami Attilio giovane artista dotato di robusti mezzi vocali che canterà alcuni pezzi per basso delle più conosciute opere.

La gentile e disinteressata prestazione di tutti, indistintamente gli esecutori sarà giustamente apprezzata dai soci del Circolo e ne saranno riconoscenti per le ore di vero godimento intellettuale che viene loro dato da interpreti esimii e di indubbio valore artistico.

Festeggiamenti di Cussignacco

Solenni festeggiamenti si stanno preparando nella frazione di Cussignacco, in occasione dell'inaugurazione del grandioso Monumento ai Caduti in guerra, che si farà entro il corrente mese.

La Commissione che ha saputo portare a compimento quest'opera saprà certamente organizzare per tale epoca dei festeggiamenti degni del patriottico avvenimento.

Una lode veramente meritata a questa piccola frazione che unica nel nostro Comune ha saputo vincere concordemente tutti gli ostacoli, pur di raggiungere lo scopo propostosi ed i suoi frutti li vedrà coronati dal successo con un maestoso Monumento degno di un grande centro, il quale viene eretto a decoro ed abbellimento della vasta piazza del Paese.

Treni speciali

Sagra di Martignacco

In occasione della sagra annuale di Martignacco rimandata a domenica 7 andante verranno attivati sulla linea Udine - S. Daniele i seguenti treni speciali

Partenza da Udine, porta Gemona, alle ore 14.30, 16.30, 20.30. Arrivo a Martignacco 15.10, 17.10, 21.10, questo ultimo proseguirà alle 21.15 per San Daniele con arrivo alle 22.14.

Partenza da Martignacco alle 15.45 18.35, 22.05 (da San Daniele alle 21.02) ed arrivo ad Udine alle ore 16.25, 19.15 22.45.

Festeggiamenti a Moimacco

In occasione dei festeggiamenti che nel giorno di domenica 7 andante si terranno a Moimacco saranno attivati i seguenti treni speciali sulla linea Udine Cividale — Partenza da Udine ore 14.30 Arrivo a Cividale ore 15 - Partenza da Cividale ore 20.30 - arrivo a Udine ore 21.

Neo cavaliere

Con recente provvedimento il nostro concittadino sig. Antonio Crainz, da molti anni valente funzionario dell'Intendenza di Finanza è stato collocato a riposo; ed, a benemeritato compenso delle benemerenze da lui acquistate nella lunga carriera di ufficio, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

I colleghi dell'Intendenza gli fecero in questi giorni omaggio delle insegne.

Agli auguri degli amici si uniscano anche i nostri.

Un duello

Mercoledì mattina in un paese poco distante dalla città, seguì un duello fra i signor Mario Pecile, figlio del cav. Attilio, ed il tenente Guido Lucini dei Cavalleggeri Monferrato.

Per il tenente Lucini furono padrini due ufficiali dello stesso reggimento, e per il signor Pecile i signori avvocato Gino Schiavi e Carlo Fabio Braida.

Il signor Pecile rimase leggermente ferito e perciò lo scontro venne sospeso e gli avversari si riconciliarono.

Mercato del primo giovedì del mese

Buoi entrati n. 18, vendute paia n. 6 da L. 4500 a 54000 — Vacche entrate n. 164, vendute paia 57 da L. 375 a 110 — Vitelli entrati 138, vendute paia 72 da 630 a 1480 — Giovenche entrate 30, vendute paia 14 da L. 16000 a 35000 — Buoi venduti a peso vivo da L. 495 a 450 al q.le — Vacche vendute a peso vivo da L. 470 a 353 — Vitelli venduti a peso vivo L. 400 a 580 — Cavalli entrati n. 208, venduti 38 da L. 1600 a 3500 — Muli entrati 63, venduti 17 da L. 800 a 1800 — Asini entrati 14, venduti 5 da lire 250 a 500.

Si nota una sensibile riduzione di prezzo nella carne da macello.

Schiaffi fra legionari

In seguito all'atteggiamento dei legionari e più precisamente dei dirigenti della locale sezione, per la giornata del primo maggio, ieri verso le 14, in piazza V. E. avvenne un incidente fra il presidente Artuso e il legionario Bressani.

Dalle parole si passò agli schiaffi e quindi ad una vertenza cavalleresca.

Il prezzo del grano statale

La R. Prefettura di Udine ci comunica:

Il prezzo medio del grano statale da servire per la determinazione dei calmieri comunali del pane e della pasta, dal 6 maggio al 20 maggio è di lire 107 pel grano tenero e lire 114 pel grano duro.

Beneficenza

Il sig. Marangoni Riccardo per onorare la memoria di Wassermann Francesco offre lire 20 alla Pia Casa di Ricovero.

Trattoria comunale

Oggi: — Mattina: pasta in brodo; polpette di carne al sugo e contorno — Sera: Riso con verdure; crocchèca di vitello fritto e contorno.

Le farmacie aperte

Da sabato 6 corrente alle ore 19.30 a sabato sera 13 corrente faranno servizio continuato le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta — Trebbi, via Grazzano — Conti, via Gemona.

CINE EDEN

Il «**Vincitore**» interpretato dall'atleta americano William Farnum rappresentato ieri sera piacque assai per il soggetto interessante e per i bellissimi quadri dal vero di cui ve n'ha dovizia. Oggi se ne darà la replica.

Sarà accompagnato dall'orchestra.

Domani nuovo attraente programma.

Mazzini commemorato

Il Consiglio provinciale di Roma

Una carica a fondo contro i socialisti

Al Consiglio provinciale di Roma, giorni fa, fu degnamente commemorato Giuseppe Mazzini.

Il presidente fece presente che Giuseppe Mazzini — il quale per l'unità politica del nostro Paese, costituito in libera Nazione, mobilitò tutte le forze reali e ideali della vita — può degnamente essere rievocato sol quando si è compresi dall'alta significazione dell'opera da lui compiuta e di quest'opera si fa la guida della propria civiltà.

Ha preso quindi la parola il consigliere comm. Corrado Bellomia, non per commemorare Mazzini, specie dopo le nobili parole del Presidente del Consiglio Provinciale, ma come consigliere provinciale di Roma e come rappresentante del partito nazionale fascista. (Interruzione vivacissime dei socialisti, ai quali il Bellomia tiene testa).

Prosegue il Bellomia, commemorando Giuseppe Mazzini e rammentando la degna celebrazione fattasene in Roma e in tutta l'Italia nella recente ricorrenza del cinquantenario dalla sua morte.

Egli manda un plauso sincero e caloroso alla Deputaz. provinciale che ha presentata la proposta di elevare un busto all'Apostolo del Risorgimento nell'Aula del Consiglio Provinciale. Perchè onorare Mazzini, vuol dire onorare la più pura idealità italica in questo marasma di tutte le demagogie e di tutti i materialismi più bruti.

Tu sol pensando,
o ideal sei vero.

(I socialisti interrompono gridando: Mazzini era repubblicano!.

— Ma sì — rimbecca il Bellomia — era repubblicano, e noi monarchici ci inchiniamo anche dinanzi alla concezione teorica della sua repubblica, pur pensando che l'attuale reggimento monarchico dello Stato italiano risponde ad una necessità storica e ad una esigenza politica. Ma sopra tutto io parlo di Giuseppe Mazzini, quale Cristo della nostra Patria, di Mazzini che vide «col cor di Gracco e col pensier di Dante la terza Italia», cui diede tutta una coscienza politica e una ragione storica sino al raggiungimento della Unità, con lo sfacelo dell'Impero d'Austria, come egli profetò. Ed intendiamo onorare sopra tutto il grande italiano, che reintegrò i diritti dell'uomo, proclamandone i doveri, sopratutto i doveri del cittadino italiano di fronte alla Patria. (Nuove interruzioni dei socialisti).

Voi socialisti — prosegue il Bellomia — per cinquanta anni avete lavorato per demolire Mazzini, chiamandolo bugiardo apostolo patriottardo, e contrapponendogli quel Marx catastrofico, il cui programma è ormai in frantumi, dopo il nullismo russo e di tutte le amministrazioni rosse, conquistate dai socialisti in questi ultimi tempi.

Il Bellomia, che al fascismo romano reca il contributo della sua indomabile energia e del suo eletto ingegno, è vimplacabile avvocato fiscale militare nel famoso processo di Portogruaro contro Zumini Fruzzi e gli altri disfattisti torinesi.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.